

Dall'associazione di urologi "Movember" una campagna contro i tumori maschili  
 Dei grandi baffi invitano alla prevenzione

# Se la paura blocca gli uomini



## L'INIZIATIVA

**C**ambiare faccia alla salute degli uomini che troppo spesso si trascurano e, soprattutto, non si sottopongono ai controlli. Come? Cambiando faccia in senso letterale, magari facendosi crescere un bel paio di baffi, e seguendo il motto di "Movember", fondazione benefica nata nel 2003 a Melbourne in Australia per promuovere la ricerca per contrastare i tumori maschili. Proprio in questo mese.

## IL RISCHIO

"Movember" è, infatti, la crasi di moustache, baffi, e di novembre: per tutto il mese ogni aderente all'iniziativa si fa crescere i baffi e devolve 10 dollari o euro per la ricerca. Farseli crescere o indossare un paio di baffi finti è il pretesto per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rischio oncologico maschile. In 13 anni sono stati finanziati più di 1.200 progetti a favore della salute maschile in tutto il mondo e, entro il 2030, l'obiettivo è di ridurre del 25% il numero di morti

premature tra gli uomini. In Italia, dove, secondo i dati del Rapporto Aiom/Airtum "I numeri del cancro in Italia 2017", ci sono 484.170 maschi affetti da cancro alla prostata, 34.800 nuovi casi l'anno e 7.174 decessi, questa è la neoplasia più diffusa tra gli uomini e rappresenta oltre il 20% di tutti i tumori diagnosticati a partire dai 50 anni. Il calendario del Movember italiano (<https://ex.movember.com/it/>) è fitto di appuntamenti. A Roma il prossimo venerdì si terrà un incontro organizzato dalla Pontificia Università Antoniana, in collaborazione con la Fondazione ProAdamo, con il professore Paolo Maria Michetti dell'Istituto di Istituto di Sessuologia Clinica e urologo e andrologo della Sapienza a cui seguirà un aperitivo a sostegno delle attività di diagnosi precoce.

## L'ESAME

Gli uomini hanno ancora paura a farsi visitare dall'urologo o ad ascoltare i sintomi. Di unamattia urologia, forse di un tumore. Trascurano segni come la ne-

cessità di urinare di frequente, il cambiamento del flusso, il dolore o il bruciore, la difficoltà nell'erezione o le tracce di sangue nello sperma. Il rinvio o la sottovalutazione di un segno, secondo gli specialisti, non fanno altro che permettere all'ipotetico tumore di farsi strada. «I maschi stanno affrontando una crisi di salute di cui nessuno parla. Muoiono troppi giovani adulti, in media sei anni prima delle donne» si legge nel sito ufficiale. «Le nuove tecniche chirurgiche, quelle robotiche possono intercettare un tumore nella fase precoce e intervenire - spiega Vincenzo Mironi, segretario generale della Società italiana di urologia - garantendo il recupero della funzione sessuale e la ripresa urinaria senza dolori. È importante non avere paura e confidare nella diagnosi precoce». Proprio grazie alla diagnosi precoce e alle nuove terapie l'aumento del tasso di sopravvivenza a 5 anni dal riconoscimento della malattia, è passato dall'88,6% del 2016 al 91% del 2017.

**Alessandra Iannello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Diagnosi precoce

► Dall'autopalpazione alle regolari visite dall'urologo: questi gli strumenti di prevenzione e di diagnosi precoce

## Primi segni

► Urinare spesso, la difficoltà erettile, il cambiamento del flusso durante la minzione

## Vita sana

► Niente sigarette, sì all'attività fisica aerobica e a un regime alimentare equilibrato

**C'È ANCORA TIMORE A SOTTOPORSI ALLE VISITE E SPESSO SI IGNORANO I SINTOMI ORGANIZZATI OVUNQUE INCONTRI CON I MEDICI**